



## RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

### SOGGETTO RICHIEDENTE

Ragione sociale SOCIETA' AGRICOLA DI BRIAN S.S.

CUAA: 02952580351

Sede aziendale

Comune VIA CASTELDALDO 20 CARPINETI RE

### TITOLO DEL PROGETTO

Miglioramento della meccanizzazione specifica per la foraggicoltura per l'innovazione di processo e l'incremento della qualità dei prodotti e quindi del benessere degli animali.

### ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Il progetto di miglioramento della meccanizzazione aziendale nel suo insieme è basato su tre finalità principali:

- Ridurre le tempistiche di lavoro impiegate per le varie operazioni colturali;
- Ridurre i costi;
- Lavorazioni più efficienti, tempestive e localizzate per migliorare la qualità del prodotto finale.

L'azienda agricola, si pone l'obiettivo di completa indipendenza dal punto di vista della meccanizzazione aziendale in relazione alla tipologia di attività e di superfici condotte.

Gli investimenti previsti sono mirati ad innalzare il livello tecnologico per le operazioni di gestione delle superfici coltivate principalmente a cereali e foraggiere.

L'azienda non possiede macchine con età inferiore a 5 anni simili a quelle presenti in progetto.

Ad un deciso miglioramento della meccanizzazione aziendale si unirà un piccolo potenziamento produttivo che si svilupperà negli anni.

Il foraggio del territorio prodotto in azienda, è il cardine dell'allevamento delle bovine che producono latte per la filiera del Parmigiano-Reggiano: è per questo motivo che il disciplinare, stabilisce che la quota di foraggio che deve essere di provenienza aziendale è del 50% (mentre almeno il 75% del totale deve comunque essere di provenienza comprensoriale).

I foraggi sono alimenti destinati al bestiame costituiti da piante intere, utilizzate fresche appena sfalciate o dopo conservazione. La pianta da foraggio può essere usata a diversi stadi di maturazione e molto spesso piante che alla maturazione completa forniscono granelle (concentrati) hanno una valenza come foraggera negli stadi fenologici precedenti. Se la conservazione dei foraggi avviene per essiccazione naturale si parla di fieno.

I foraggi sono tradizionalmente usati nei sistemi zootecnici intensivi, mentre il pascolo, in cui l'erba non viene tagliata ma assunta direttamente dagli animali, caratterizza i sistemi estensivi.

Queste poche indicazioni illustrano una suddivisione dei foraggi scolastica, ma ancora utile, in quanto le basi delle tecniche di produzione e conservazione sono rimaste le stesse negli anni.

Quella che invece è cambiata molto è l'organizzazione dei sistemi zootecnici e con questa la dimensione delle aziende, il livello produttivo delle bovine, il grado di meccanizzazione e la disponibilità di manodopera. La produzione e l'utilizzazione dei foraggi segue questi cambiamenti, che richiedono:



- specie più produttive in termini di quantità e qualità;
- modifiche dei cantieri di lavoro per rendere più efficienti la raccolta e la conservazione dei prodotti, riducendo le perdite;
- una migliore conoscenza del valore nutritivo dei foraggi, indispensabile per fare fronte alle esigenze nutrizionali di bovine più produttive.

Sebbene siano stati fatti notevoli passi in avanti nella meccanizzazione dei cantieri di fienagione, le basi agronomiche per la produzione sono sostanzialmente rimaste invariate nel tempo. L'intensificazione dell'allevamento delle bovine da latte ha però spostato l'obiettivo produttivo dalla sola quantità anche alla qualità, aumentando l'attenzione sulla scelta delle specie e delle cultivar da seminare e sulle tecniche di coltivazione, di raccolta e conservazione dei fieni, al fine di ridurre le perdite di sostanza secca e preservare le qualità nutritive.

Le differenze, in termini di quantità di sostanza secca e di qualità, tra foraggi sfalciati nel momento più idoneo e ottenuti con tempi di essiccazione e raccolta tempestivi e quelli prodotti in condizioni meno ideali possono essere notevoli. Basti pensare che solo le perdite dovute al metabolismo cellulare per il prolungamento dei tempi di permanenza in campo a causa di piogge possono arrivare al 20% inoltre le precipitazioni possono dilavare sali minerali, zuccheri, amidi, acidi organici e composti azotati semplici fino al 40% della sostanza secca.

Sono da considerare inoltre anche le perdite meccaniche durante la fienagione e quelle di fermentazione che variano da 15% al 30%.

Il progetto legato al piano degli investimenti prevede l'acquisto di attrezzature per la fienagione quali FALCIACONDZIONATRICE. Con questi investimenti si punta a migliorare il processo produttivo della fienagione. Tale miglioramento si ripercuote in modo esponenziale sul processo produttivo del Parmigiano Reggiano.

Si avrà quindi un miglioramento della qualità del foraggio che comporterà:

- un miglioramento del benessere, in particolare della salute, dei bovini da latte e della rimonta,
- un miglioramento della produzione in termini di quantità e qualità organolettiche del latte.

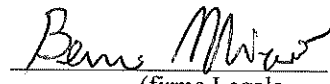
Tempo di realizzazione 12 mesi

## COSTO DEL PROGETTO

Il costo del progetto è pari a 48.000 € IVA esclusa e sarà sostenuto grazie ai fondi aziendali.

DATA,

Castelnovo Ne' Monti, 16/07/2022

  
(firma Legale  
Rappresentante

N.B. Il presente documento sarà reso pubblico nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito della Regione Emilia-Romagna in relazione a coloro che risulteranno ammissibili e finanziabili. Pertanto si invita a limitarsi all'illustrazione degli elementi essenziali dell'intervento per il quale il vantaggio economico sarà concesso